Venerdì 5 Marzo 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 55.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24; per gli altri . . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

IL DECRETO DI SCIOGLIMENTO.

In udienze speciali del 2 e del 3 marzo, l'on. Di Rudinì presentò il Decreto di chiusa della Sessione e quello di *scioglimento* della Camera, ed il Re vi appose la firma.

Essi Decreti apparirono già jeri sera sulla *Gazzetta ufficiale del Regno*. E subito, dopo i Decreti, sarà reso di ragion pubblica anche il *programma del Ministero*.

Ecco, dunque, che, sino da oggi si può dire aperta la *campagna elettorale*.

Perciò rinnoviamo la raccomandazione agli Elettori friulani di sollecitare l'adempimento d'ogni formalità e cerimonia per la proposta dei Candidati. Sinora non furono annunciate che due adunanze di Elettori, una a S. Daniele ed altra a Cividale.

Certo è che taluni vorrebbero aspettare, per aver maggiori lumi, il *programma* del Governo; ma di questo programma già si anteciparono le linee generiche, nè crediamo che a proposito di esso tutti i Giornali, officiosi ed oppositori, abbiano detto cose improbabili. Quindi, pe' casi nostri, è da riflettere che il programma non avrà forza determinativa, meno forse a favore di uno o due Candidati.

Così, dopo letto il testo del *programma*, le illustrazioni di esso pei Discorsi dei Ministri, verrebbero tardi, qualora gli Elettori friulani dovessero attendere anche queste prima di determinarsi alla scelta e proposta.

Al postutto, tra noi, nella breve *campagna* senza considerazioni di alta politica si avrà sufficiente agevolezza per accomodarci alla meglio.

Quello che urge, si è che chiaramente si conoscano le predisposizioni di ogni Collegio, su cui non corsero sinora se non voci confuse.

Scioglimento della Camera.

Convocazione dei Comizii.

Con decreto reale in data del 2 marzo è chiusa la prima sessione della 19.a legislatura.

Con decreto in data 3 la Camera è sciolta. I collegi elettorali sono convocati il 21 marzo e la votazione di ballottaggio avrà luogo il 28 marzo.

Il Senato del regno e la Camera dei deputati sono convocati il 5 aprile.

L'*Opinione* stasera, commentando il decreto di scioglimento, dice che spetta alla storia di commemorare la legislatura passata. Ricorda le leggi del 1895 e del 1896 che recarono beneficio al credito e alla finanza. Si augura che la nuova legislatura compia l'opera della passata, specialmente se gli elettori nomineranno coloro che circa all'Africa prometteranno di bandire ogni progetto utopistico e concorderanno nel proposito di ridurre la politica coloniale in proporzioni che sieno in armonia cogli interessi e i mezzi dell'Italia e non impediscano colle sorprese un'opera tranquilla di riordinamento economico.

Prevede che il concorso degli elettori alle urne sarà largo.

La Grecia resisterà; e le Potenze, le faranno la guerra?

Gravi sono le notizie d'oggi, e non quali certo desideravano — forse aspettavano — le Potenze. La Grecia resisterà alla loro intimazione. Anzi, molto probabilmente, il desiderio della Diplomazia di restringere il conflitto sortirà effetto contrario, poichè la Grecia e continuerà ad alimentare la guerra in Candia e porterà la guerra anche nella Macedonia.

Per Candia, si dice che il colonnello Vassos s'interrerà nell'isola; a scacciarnelo, ci vorrebbe un forte e numeroso esercito. Per adesso, malgrado il blocco dell'isola, si potè sbarcarvi armi, vettovaglie, munizioni per tre mesi, e in tre mesi chissà quante cose possono mutare!

Ammirabile, la piccola Grecia che disfida sei grandi Potenze! ammirabili i prodi ufficiali suoi, che alle intimazioni rispondono: dal Re nostro soltanto, riceviamo gli ordini! E il commodoro greco, con avendo ancora gli ammiragli risposto al viceconsole ellenico chiedente di poter andare con le greche navi a Selino per intervenire in favore dei turchi di Candanos, dichiara: vi andrò in ogni modo, anche usando la forza!...

La resistenza alla nota delle Potenze, poi, secondo un telegramma da Roma, verrebbe pur dalla Turchia! Cosicchè, se le notizie d'oggi confermansi, la diplomazia avrebbe fatto sinora un brutto fiasco, e dovrà pensare al modo come costringere Grecia e Turchia a piegare il capo. Era più semplice e meno pericolosa la formula del *non intervento* fatta valere da Napoleone III all'epoca delle guerre per la liberazione e unificazione dell'Italia!...

Un dispaccio degli ammiragli per «illuminare» l'opinione pubblica.

La Canea, 4. Gli ammiragli e i comandanti delle squadre delle potenze decisero di inviare ai Governi rispettivi il seguente identico dispaccio:

«Dalle lettere mandate loro dal comodoro greco e dalle notizie ricevute dall'Europa gli ammiragli scorgono che si tenta di fuorviare l'opinione pubblica europea, sopratutto quella di Atene, rappresentandoli come protettori dei turchi contro i greci. Nella speranza pertanto che il presente dispaccio identico illumini la pubblica opinione, gli ammiragli dichiarano che agirono sempre per evitare ogni spargimento di sangue senza favorire i turchi, più che gli insorti. Essi vogliono sopratutto far noto che tutte le loro decisoni furono prese all'unanimità e sperano che il loro perfetto accordo permetterà ai loro Governi di illuminare l'opinione pubblica».

Che cosa faranno le Potenze?

L'*Italia Militare* si domanda se, dato che la Grecia sia risoluta a resistere e trasportasse la capitale a Larissa, l'Europa incendierebbe Atene, come fece Serse, quando Temistocle trasportò la capitale a Salamina.

La situazione a la Canea.

La Canea, 4. — L'agitazione fra i musulmani continua. I distaccamenti misti furono rinforzati.

La protezione accordata dalle squadre internazionali a Hierapetra e a Selino sconcertò i piani dei comandanti ellenici, che cercano di intralciare l'azione pacificatrice, imputando colpe insussistenti agli ammiragli e provocando proclami dei Comitati degli insorti, chiedenti l'annessione di Creta alla Grecia.

In seguito all'arresto dei gendarmi turchi ribellatisi, la città sembra tornata tranquilla. I trentatrè arrestati saranno fatti partire per Smirne, domani o dopodomani.

La Grecia si prepara.

Atene, 4. Si afferma che si deciderà la chiamata alle armi di tre nuove classi. Più tardi si procederebbe probabilmente alla mobilizzazione generale dell'esercito.

— Una folla immensa fece oggi una dimostrazione dinanzi al palazzo reale, acclamando al Re e a Candia. Il principe ereditario si affacciò al balcone e raccomandò alla popolazione calma e dignità.

Ogni giorno sonvi *meetings* nelle provincie, specialmente nella Tessaglia, in favore della guerra.

Vassos sceglie una posizione inattaccabile.

La *Vossische Zeitung* riceve da Atene che gli insorti cretesi hanno dichiarato al colonnello Vassos che, quand'anche egli acconsentisse a tornare in Atene colle sue truppe, essi non lo lascierebbero partire!

Il Vassos ha già scelto un'alta montagna, la quale, colle sue foreste e le sue grotte, può offrire ricovero a 6000 uomini, per suo quartiere generale, nel caso che lo si venisse ad attaccare.

Si calcola che, per far uscire il Vassos e le sue truppe da tale posizione, occorrerebbe un esercito di 60,000 uomini!

Le ambiziose mire russe.

Costantinopoli, 4. Il partito bellicoso turco continua ad agitarsi.

Treni carichi di soldati partono ad ogni ora per la Macedonia e la frontiera greca.

Le truppe partono con entusiasmo, perchè tanto soldati che ufficiali ricevono, prima di partire, abbondanti arretrati.

Corre voce in città che la Russia abbia segretamente dato al sultano abbondanti fondi.

La Russia giuocherebbe così un doppio giuoco. Fingendo di acconsentire a gravi misure contro la Grecia, la Russia aiuterebbe tanto la Grecia che la Turchia ad armarsi, lanciandole una contro l'altra e favorendo anche l'intervento della Serbia e della Bulgaria nella contesa — onde, a guerra balcanica scoppiata, sbarcare a Costantinopoli col pretesto di salvare la integrità turca.

La desolazione a Candia.

Da quotidiani rapporti dell'ammiraglio Canevaro si apprende che le condizioni della Canea si fanno sempre più difficili, difettando i viveri e l'acqua potabile, ed essendo gli acquedotti rotti ed i pozzi inquinati, molti sono gli ammalati. Furono erette qua e là baracche ad uso d'ospedali. I medici militari trovansi quasi in permanenza a terra.

Moltissime famiglie continuano ad abbandonare l'isola. Questo esodo è largamente favorito e protetto dagli ammiragli.

Si ritiene che la popolazione di Candia sia ridotta della metà.

L'Epiro è pronto a sollevarsi!

Il corrispondente da Atene della *Novoje Vremia* dice che in Epiro si sono formati 17 comitati insurrezionali i quali dispongono di oltre un milione di lire turche.

Essi non aspettano che un cenno dai Comitati insurrezionali della Macedonia per agire.

Nuove notizie dei prigionieri.

Un telegramma da Harrar di De Martino, capo della Croce Rossa, avverte che i novantasette prigionieri marciano dall'Harrar alla costa e altri trecento si dirigeranno fra giorni a Zeila.

All'Harrar si trova un grande deposito della Croce Rossa: viveri, speciali conforti, oggetti di ogni genere e abbondante materiale sanitario, così pure a Bio Caboba e a Zeila, e i prigionieri riceveranno nel percorso tra Harrar e Zeila ogni assistenza.

Come si effettuirà il rimpatrio dei prigionieri.

Roma, 4. I primi prigionieri giungeranno a Napoli alla fine del corrente mese; altri trecento certamente entro l'aprile; i rimanenti entro maggio.

Nerazzini, ritardando la sua partenza, dimostra nessun rapporto esservi fra il riscatto dei prigionieri e la sua nuova missione. Nerazzini incontrerà sopra il territorio africano solo gli ultimi scaglioni dei rimpatrianti.

Quando egli giungerà ad Adis-Abeba, tutti ne saranno partiti.

Ricordi di Elezioni politiche IN FRIULI.

VII.

Ho raccolto sin qui i nomi degli *eletti* in Friuli ad ogni Legislatura, pur accennando a qualche elezione suppletiva; non a tutte, perchè la data di esse mi è sfuggita dalla memoria. In una di queste, però, riuscì l'on. Varè contro l'on. Collotta nel Collegio di Palma-Latisana, *importazione onorifica*, quantunque, perchè avvenuta sotto un Governo di Destra, caso singolarissimo, considerando l'usuale intransigenza dei nostri Moderati.

Un'altra osservazione a proposito degli *eletti*. Non tutti furono veramente Deputati del Friuli; non il celebre Pasquale Stanislao, eletto nel '67 dal Collegio di Spilimbergo-Maniago; non lo Scismit-Doda, eletto due volte a Palma e a San Daniele, perchè optò pel suo vecchio Collegio di Comacchio; e soltanto nell'82 *fu obbligato* ad accettare l'elezione nel I Collegio Udine, quantunque, e con maggiori voti, riuscito fosse nel Collegio di Ferrara ed in altro dell'Italia centrale.

L'*importazione* del Doda dovevasi ai molti amici e compagni d'Università che aveva in Friuli, e ad un pensiero aggentile, perchè il Doda, dalmata, rappresentava l'*italianità* e la coltura del suo paese natio.

Sino dalle prime elezioni venne eletto in Friuli Giacomo Collotta, mezzo padovano e mezzo veneziano; ma, come comproprietario ed amministratore d'un latifondo alle Basse di Palma, e per compartecipazione a tutta la vita economica e civile della nostra Provincia, lo si considerò sempre come friulano.

Egualmente, nelle nostre elezioni, figurò più volte il prof. Saverio Scolari, conosciuto e stimato tra noi per sua dimora autunnale presso la famiglia della moglie friulana.

Il Brenna, eletto una volta nel Collegio di S. Vito, dovette la nomina ai vincoli di consanguineità con rispettabile famiglia di Casarsa.

Il Prof. Gustavo Bucchia, per la moglie friulana e perchè come ingegnere aveva tanto operato a favore del Friuli, consideravasi come nostro, oltre essere una illustrazione della Scienza.

Ignoro per quali attinenze col Collegio il capitano di marina Antonio Sandri doventasse Deputato di Spilimbergo-Maniago; mentre so che l'ing. Federico Gabelli lo divenne a Pordenone, considerandosi, per la origine della famiglia, quale concittadino. Così a Pordenone s'ebbe l'importata candidatura del Conte Nicolò Papadopoli, per la prossimità de' suoi possessi al territorio del Collegio. E l'elezione di un Comm. Terzi a Gemona là si dovette alla conoscenza di questo egregio Signore, quando venne a Udine con Quintino Sella quale Consigliere finanziario; e forse anche perchè, occupato momentaneamente quel Collegio, avesse

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

Un matrimonio d'amore.

(DAL FRANCESE).

È facile comprendere pertanto il malcontento che provava Alberto per quell'incontro di Luisa con la signora di Loure, nell'intimità di un soggiorno di piacere come quello di Nizza.

Quando la signora di Chaudie entrò, la marchesa si fe' ad abbracciarla con effusione.

— Ah, finalmente poi vi ritrovo, carina. Per ben tre lunghi mesi non dar segno di vita! E' una cattiva condotta la vostra, signor di Chaudie.

— Perchè ciò, signora?

— Sì, dell'egoismo il più raffinato. Voi volete ad esclusivo vostro profitto, questo caro tesoro, come se temeste che ve lo rubassero. Io mi sono recata in casa Biche un numero infinito di volte. «E Luisa, dov'è? Non lo so. Di tratto in tratto una lettera mi giunge dall'Italia, ma io non saprei precisare dove mia figlia si trovi in questo momento.» Io credo però, mia cara, che dietro gli occhiali, il vostro eccellente papà, si prendesse beffa di me.» Ah, ella viaggia in Italia? E noi siamo diretti appunto a quella volta. Scoprirò ben io la vostra Luisa, signor Biche, e vi farò avere sue nuove «Grazie, ve ne renderò grazie infinite.»

La marchesa riproduceva così bene le risposte di Biche, con la sua voce, i suoi gesti corti, le contrazioni del capo e ogni altro menomo particolare, che Alberto stesso non potè trattenersi dal sorridere.

— Lungo il viaggio, continuò la marchesa, noi abbiamo indagato, chiesto, scorso i giornali degli indirizzi, gazzette straniere, registri d'albergo. Nulla, nessuna traccia, neppure due cifre intrecciate su di una corteccia d'albero. La nostra era proprio una caccia in piena regola, ma la selvaggina ci scappava sempre di mano, ed il pubblico rappresentato dal vecchio Biche, ci prendeva in giro per bene. Finalmente il signor d'Orne... Voi lo conoscete, signor di Chaudie?

— No, signora, non ho questo vantaggio.

— Ah, lo credeva... Un amico del signor di Loure. Egli ci aiutò nelle nostre ricerche, ed è lui che ha finito per indovinare in qualche modo, dove vi trovavate. Parlando con un cantoniere, venne a sapere che in questa villa avevano formato una specie di nido provvisorio un uomo giovane, ed una donna giovane, che uscivano sempre insieme e parevano formare una società di mutua ammirazione. «Scommettiamo che sono essi!» mi disse egli. E tosto tosto, eccolo porsi in vedetta. Egli si appiatta nei dintorni ed un bel giorno ravvisa Luisa, dal ritratto che era stato fatto di lei. Che vi pare?

— Mi pare, signora, rispose Alberto, che il signor d'Orle... d'Orfe...

— D'Orne.

— Che il signor d'Orne, possegga delle rare qualità... di spione... in un'alta pazienza che il mestiere esige.

— Che brutto carattere è il vostro! Ebbene, per finir di rendervi geloso, aggiungerò che il signor d'Orne, ammira assai la signora di Chaudie, e non l'ha che appena intravveduta.

Alberto s'inchinò freddamente, ed attaccò discorso con il signor di Loure. Quel tuono scherzevole incominciava ad irritarlo.

La marchesa rivolgendosi alla sposa di Alberto:

— Che atteggiamento da Otello, mia cara, ha vostro marito.

— Da Otello?

— Sì, un negro feroce, che ammazza sua moglie per un semplice sospetto... la quale, a mio avviso non aveva che un torto: quello di non fornire dei più serj motivi alla gelosia del suo signor marito... Ma dite un po': come passate il vostro tempo in questo deserto, tutta la giornata?

— Ma... noi ce ne andiamo fuori, a far delle passeggiate... Io mi alzo assai tardi... e noi ci amiamo.

— Come ella parla gentilmente... Ma ciò non basta cara mia. Voi fate spreco della vostra felicità, in modo che non ne rimarrà presto più. Bisogna un po' partecipare della vita sociale.

— Noi ci troviamo così bene, così!

— Sì, per ora... Eh, cara mia, gli uomini vi amano e vi apprezzano in ragione dell'ammirazione che potete destare in essi. Prestate fede alla mia esperienza, e per metterla in pratica, volete voi venire con me, al ballo della principessa di V...? Sapete, quella russa arcimilionaria, proprietaria della villa degli Aloès, posta sulla passeggiata degli Inglesi...

— Al ballo? sclamò Luisa tutta contenta.

Poscia, continuando:

— Noi non conosciamo la principessa.

— Che importa? Qui si va in casa dell'uno o dell'altro senza conoscersi. Ci si invita da sè stessi: non vi è la menoma cerimonia. Si entra, si danza, si cena, e tutto per divertirsi. Dei padroni di casa ci si occupa appena. La principessa di V... aveva una volta per vicino un originale, un grande amatore di musica che organizzava dei bellissimi concerti. Egli aveva fatto perfin costruire una sala espressamente. Tutti andavano ai suoi concerti, eppure nessuno può vantarsi di averlo mai veduto. Egli se ne stava chiuso nel suo palco come al teatro... Noi non siamo mica nel sobborgo San Germano!

— Tuttavia!...

— Non ci sono *tuttavia*. E uopo che voi mi accompagniate. Il ballo sarà bellissimo. Voi vi incontrerete tutta la colonia straniera, e riporterete un successo immenso. Il signor d'Orne, verrà anch'egli. Io ve lo presenterò. È un uomo amabilissimo. È stabilito dunque, vi condurrò meco.

— Ma io non so mica, se Alberto...

— Vostro marito? Ah, me ne incarico io... Signor di Chaudie, noi abbiamo stabilito una cosa tra Luisa e me. Andremo ad una *soirée* posdomani. Non dite di no, od io vi proclamo un tiranno.

— Se Luisa lo desidera...

— Se ella lo desidera!... Ne muor dalla voglia?

— Davvero, Luisa?

— Sì, Alberto, ciò mi divertirebbe.

— Ebbene, signore, noi attendiamo la vostra risposta.

— Dal momento che Luisa lo desidera...

— Oh, bravo! Voi valete meglio di quel che credeva. Vorrete iscusarmi, non è vero, amica mia, di aver picchiato alla vostra porta ad un'ora simile? Ma aveva gran fretta di vedervi, di assicurarmi che eravate voi. Ed ora, addio, bisogna che facciamo tosto ritorno a Nizza. Siamo aspettati.

— Difatti, proferì il signor di Loure, quel povero d'Orne deve attenderci.

Dopo partiti, come un cupo presentimento strinse il cuore di Alberto.

Ma Luisa pareva così giuliva dinanzi alla prospettiva di quel ballo, ch'egli dimenticò bentosto quella sua impressione di tristezza, per non pensare che al piacere cui sua moglie andava incontro.

(Continua).

da cederlo poi ad altri che, per ufficio governativo, aveva dovuto lasciare la deputazione politica.

Affatto accidentale la duplice elezione del Generale marchese de Bassecourt nel Collegio di Cividale; ponderata ed altamente patriotica quella di Alberto Cavalletto nel Collegio di San Vito al Tagliamento, come, e lo ripeto, onorifica quella del comm. Marchiori nel Collegio di Tolmezzo.

Che se, nell'ultima elezione, dal Collegio di Spilimbergo-Maniago si elesse il comm. Pascolato ex-notabilità parlamentare, e se a Palma riuscì, per conoscenze ed attinenze di famiglia, il Terasona; in Friuli le *Candidature importate*, meno casi eccezionalissimi, non riuscirebbero. E meno che meno certe audaci auto-candidature, dopo i tanti scandali concomitanti e susseguenti d'una famosa, quella del *siculo-palmarino*!

Queste spiegazioni dovetti dare in lode degli Elettori friulani, che preferirono quasi sempre elementi paesani per la Rappresentanza, accontentandosi del meglio, o ritenuto meglio, che avevano in casa.

E dall'elenco degli eletti in ogni Legislatura risulta anche come, dopo soddisfatto il debito di gratitudine alle benemerenze patriotiche dell'època preparatoria, si preferirono, meno rare eccezioni, Candidati, i quali negli uffici ed incarichi amministrativi avevano provato qualche attitudine per la vita pubblica, pur non avendo singolari predisposizioni per la politica.

Dallo stesso elenco risulta anche pel Friuli (come già in altre Provincie del Regno) una maggioranza di Candidati del ceto avvocatesco. E se di fronte ai nomi degli Avvocati eletti io avessi posto i nomi degli ingenuamente proposti, poi soccombenti alla prova delle urne, si riconoscerebbe come, pur troppo, io abbia lamentato a ragione la nostra deficenza e povertà di *uomini politici*. Poichè, senza recare offesa alle ombre di tanti nostri ex-Rappresentanti della Nazione, ricordandosi di loro o di avere udito de' fatti loro, non pochi si meraviglieranno ora di sapere che per i suffragj del Popolo semi-sovrano abbiano taluni, sebben modesti, potuto adornarsi della *deputatizia medaglia!*

Certo, nell'elenco v'ebbero onorate eccezioni; nè ricordati i nomi di tutti, necessario è che io le accenni, poichè questi Deputati, che lasciarono di sè buona memoria alla Camera, non sono ancor dimenticati dagli Elettori provetti.

G.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di S. Daniele-Codroipo.

Comitato democratico permanente di vigilanza politica in S. Daniele

Gli elettori politici del Collegio di S. Daniele-Codroipo, sono invitati a convenire in adunanza il giorno di domenica 7 marzo, alle ore 11 ant., nella sala della Società operaia, per la proclamazione del candidato del Collegio nelle prossime elezioni generali.

San Daniele, 4 marzo 1897.

Il Comitato.

Allatere Pietro, Angeli Antonio, Asquini Giuseppe, Asquini Italico, Bianchi Felice, Biasutti Rodolfo, Bino Guido, Bortolotti Sante, Bortoluzzi ing. Vincenzo, Ceconi Candido, Ciani Osvaldo, Cignolini prof. Aristide, Corradini geom. Arnaldo, Corradini Emanuele, Gentilli Giuseppe, Gonano Giovanni fu Pasquale, Gonano Pasquale, Martina Stefano, Mylini dott. Carlo, Piccoli Francesco, Piccoli Giuseppe, Rassati Pietro, Sostero Candido, Sostero geom. Licurgo, Travani Dante, Zaghis Giulio.

Cronaca Provinciale.

Rivolto.

Latteria Sociale. — Nel giorno 22 ottobre dell'anno decorso veniva in Muscletto, frazione di questo Comune, senza pompe e discorsi magniloquenti, istituita una Latteria sociale.

Nata modestamente, ma guidata con la sagace intelligenza del conte Cesare di Colloredo, attuale presidente, efficacemente coadiuvato nella delicata impresa dal vice-presidente signor Marco Bianchi agente dei signori Miniscalchi e dell'Amministratore signor Anzil Geremia, perito, e da tutti i Consiglieri, progredì sempre di bene in meglio.

Sino dal primo giorno si ebbe il prodotto di oltre un quintale di latte, ed oggi ha sorpassato quasi la bella quantità di quattro quintali al dì.

Quanto progresso in sì breve tempo, e quanti vantaggi a tutti in questo piccolo centro!

Segnaliamo il fatto, perchè è ben degno di nota, sicuri che l'azienda migliorerà ognora più, guidata sempre però con la sana oculutezza degli attuali direttori, che sanno dove e come arrivare con una opera ben giusta e ponderata.

Paluzza.

Tentato fratricidio. — L'altra mattina, in Cleulis, certo Floreano Puntel, sulla quarantina, essendo ubbriaco, trovò questioni colla cognata Lucia, colla cui famiglia ha comune la cucina. Accaloratasi la discussione, il Puntel, con un legno che ardeva, voleva colpire la cognata. Sopraggiunse il di lui fratello Gio. Batta, trentacinquenne, che lo redarguì per la sua condotta. Il Floreano allora tentò di colpirlo con una scure, ma fu disarmato.

Inviperito, visto su una finestra un coltello lungo 12 cent. affilatissimo, con quello colpiva il fratello al fianco sinistro, causandogli gravissima ferita.

Il Floreano Puntel fu arrestato mentre si recava a Paluzza per costituirsi ai carabinieri.

Codroipo.

Uno statuto modificato. — La Cassa rurale cattolica di risparmio e prestiti di Gradisca di Sedegliano, nella sua ultima seduta straordinaria ha deliberato alcune modificazioni allo statuto sociale, delle quali val la pena di riferire questa:

Art. 15, primo capoverso, soppresse le parole:

«Il parroco di Gradisca pro tempore, o suo rappresentante, se fa parte della società è membro nato del Consiglio di amministrazione: e in ogni caso ha diritto di intervenire a tutte le adunanze delle assemblee, del consiglio e della commissione dei sindaci e di esaminare tutti gli atti della società, perchè essa non si allontani dallo scopo per cui fu istituita, il quale scopo consiste nel miglioramento religioso, morale ed economico dei suoi componenti.»

S. Vito al Tagliamento.

Nuovo negozio mercerie. — *4 marzo.* — Sia il fascino della novità, sia l'attraenza degli svariati oggetti esposti nelle splendide vetrine, non si può esimersi, sia pure per un istante, di soffermarsi davanti il magnifico negozio di *chincaglierie, mercerie e mode* testè aperto dal signor Augusto Verza di Udine. All'esterno, infatti, sembra un lembo delle *mercerie* di Venezia trasportato per incanto nel bel centro di S. Vito e precisamente a braccetto del bel *Caffè all Italia*.

A giudicare soltanto dagli oggetti che allettano giocondamente la vista, tutte le manifestazioni della moda, del lusso e del domestico e personale *comfort* sono quì profusamente rappresentati: dagli umili attrezzi della sartina, alle esigenze più fantastiche della modista; dagli svariati prodotti di Norimberga, delizia dei bambini, ai pizzi e nastri più eleganti di una dama ed alle cravatte e colletti del più ricercato *dandy*; mentre le ricche sale ed i gabinetti più civettuoli vi troveranno quanto di più lussurioso sa produrre l'arte dei bronzi e delle majoliche. Per troncare l'enumerazione che non avrebbe fine, dirò: ecco un negozio del genere degno di una città. All'egregio signor Augusto Verza le mie congratulazioni ed i miei augurî di meritevole fortuna.

Un ammiratore.

Premariacco.

Grave ferimento. — L'altr'ieri certo Giuseppe Boscutti di Antonio d'anni 22 venuto a diverbio con Antonio Dominutti di Giuseppe gl'inflisse una coltellata ad un braccio da causargli una ferita giudicata guaribile entro 15 giorni, salvo complicazioni tra le quali quella che l'arto offeso non abbia più a funzionare liberamente.

Gemona.

Domenica a ore 20, l'orchestra facente parte del Corpo Filarmonico, i Cori ed alcuni cortesi dilettanti del Paese daranno un concerto con il seguente programma:

PROGRAMMA:

PARTE I.a

1. «Danza ungherese» per Orchestra — Beker
2. «Barcarola» con accompagnamento d'Orchestra (Corpo corale gemonese — Donizetti
3. «Suonata» per pianoforte a quattro mani. (Sig.na Maria Moro e Maestro Ferrari) — Mozart
4. «Una lezione di solfeggio» eseguita da giovinett gemonesi — N. N.
5. «Preludio e Atto I. della Traviata» per due violini, viola e violoncello. (Sig.na Linda Della Santa, Maestri Ferrari e Bianchi e sig. Polettini). — Verdi

PARTE II.a

6. «Coro dell'Ernani» (*Beviam, allegri beviam*), con Orchestra. (Corpo corale gemonese). — Verdi
7. «Concerto» per pianoforte, sul *Carnovale di Venezia* (Sig.na Maria Moro). — Acton
8. «Il lamento di un Trovatore» pezzo caratteristico per violoncello e pianoforte. (Sig. L. Polettini e Maestro Ferrari). — Mariani
9. «Duetto nell'Atto II. della Traviata, per due violini, viola e violoncello. (Sig.na Lin a Della Santa, Maestri Ferrari e Bianchi e sig. L. Polettini) — Verdi
10. «Serenata francese» per due violini, viola, violoncello e contrabasso. (Sig.na Linda Della Santa, Maestri Ferrari e Bianchi e sigg. L. Polettini e P. Nicli). — Burgmein

Cronaca minuta.

(dal rapporto dei reali Carabinieri).

Tricesimo. — Venne arrestato il contadino Giuseppe Zampa da Pagnacco perchè ubbriaco molesto commetteva disordini.

La famiglia Zamparo partecipa addoloratissima la morte della loro cara

Santa Barborini Zamparo

avvenuta ieri alle ore 15.

I funerali seguiranno domani nella chiesa parrocchiale alle ore 10.

La presente serve di partecipazione.

Tavagnacco 5 marzo 1897.

Società cattolica d'assicurazione.

Riportiamo dal periodico *Rivista di assicurazioni* del 28 febbraio, il seguente articolo riguardante la benemerita Società cattolica di assicurazione.

«Abbiamo veduto parecchie volte la stampa tecnica occuparsi piuttosto sfavorevolmente di questa anomina cooperativa a capitale illimitato, sorta per opera dei cattolici del Veneto, con l'appoggio morale e materiale dei parroci, delle casse rurali, dei comizi agrari di quelle regioni, solo perchè essa non ha avuto nessuna difficoltà di mostrarsi qual è alla luce del sole, d'inalberare il suo vessillo con tanto di carattere confessionale, quasi che il fare tutto ciò fosse cosa indegna, stigmatizzabile, riprovevole, dannosa al legittimo svilupparsi dell'industria delle assicurazioni, entro i limiti segnati da una leale concorrenza.

«Niente di più erroneo, noi crediamo, di codesti apprezzamenti, fatti per partito preso. Niente di meno serio, noi crediamo, della critica mossa ad una società che inizia le sue operazioni mostrandosi interamente quale essa è, nulla nascondendo dei suoi propositi del suo programma, delle sue mire, ed anzi acuendo contro di essa, de' suoi fondatori, de' suoi amministratori gli strali della critica perchè essa è scesa in campo rivolgendosi piuttosto ad un partito che ad un altro, cercando di sviluppare l'azienda sua piuttosto a beneficio de' cattolici, che di coloro che non lo sono, facendo appello a quel sentimento e se vuolsi meglio, a quel carattere che più specialmente i suoi azionisti unisce in un intento comune.

«Tutto ciò diciamo per dimostrare che amiamo ed apprezziamo e lodiamo il bene da chiunque venga: che non approviamo, perchè ingiuste, le critiche mosse alla Società Cattolica di assicurazione — soltanto perchè si professa tale — da giornali tecnici che sono pronti ogni altro giorno a tessere lunghi articoli d'elogi a mutue che mai ebbero un soldo di riserva, che nella non breve ed esperimentata esistenza non riuscirono a far altro che debiti, quando non si dilettarono a fabbricare bilanci fittizi, contrari a verità, quando non gavazzarono ad apparire davvero potenzialità economiche con denari presi ad usura — costringendo quei disgraziati assicurati a sopportarne tutto il peso.

«Eppure è proprio contro tali subdole, rovinose, ipotetiche istituzioni che la stampa tecnica dovrebbe sorgere. Nell'ambito degli affari noi non conosciamo che imprese solide o non solide — oneste o disoneste — morali od immorali — tutte le altre differenze per noi non esistono, perchè esorbitano dall'ambito economico del quale soltanto è nostro dovere occuparci.

«E nel campo economico noi non possiamo e non sappiamo giudicare le imprese assicuratrici che sotto questi tre aspetti: potenzialità economica — onestà d'intendimenti — moralità. Ognuno facilmente comprende che si può avere forti capitali, ed esser privi degli altri due coefficienti necessari per essere il modello delle imprese — ed avere soltanto gli altri due, ma così accentuati privati e provabili, da poter fare a meno — per l'opinione pubblica — anche del primo requisito.

«Della Società Cattolica si potrà dire che finora non ha grandi mezzi — è sorta da pochi mesi — che iniziò impreparata le operazioni grandine nel 1896, funzionando in un territorio ristretto in opposizione alla legge di suddivisione, regolatrice di queste imprese. Ma quale è la compagnia o associazione mutua che non abbia dato luogo alla stessa osservazione nel primo esercizio? In quel periodo di ansie, di attese, di speranze, di entusiasmo, di inesperienza, in cui tutte pagano il loro tributo!.. Ma purchè lo paghino, e regolarmente, e correntemente lo paghino, senza dar motivo a lagnanze di sorta da parte dagli assicurati, chi può arrogarsi il diritto di pretendere di più da esse dopo un primo esercizio?..

«Intanto noi osserviamo che non sono molte le imprese assicuratrici grandine che nel primo anno, con un capitale ancora in via di formazione, trovarono tanta considerazione, tanta simpatia, tanta fiducia nel pubblico da assicurare per L. 2,731,000 di prodotti, da ottenere centomila lire di capitale, che sappiamo ad oggi, sottoscritto, delle quali quarantamila versate. Noi cercando, non sappiamo trovarne molte ed è per ciò, anche, che le critiche acerbe mosse a questa Società non ci sembrano nè serie, nè giustificate dai fatti.

«Del resto la *Società Cattolica d'assicurazione contro i danni della grandine e degli incendi*, con un Consiglio d'Amministrazione come il suo, composto di persone abili ma per natura prudenti, è da ritenersi che ammaestrata dai non facilmente evitabili errori — del resto quasi insignificanti — del primo esercizio, nel secondo sarà assai più guardinga nell'accettazione e nella suddivisione dei rischi, e avendo ormai finita la sua organizzazione per la quale sa di poter contare su ottimi elementi, non trascurerà di mantenere le sue operazioni nel limiti imposti dal suo ancor modesto capitale.

«E siccome i cattolici non soltanto sanno bene organizzare le loro società, ma sanno anche condur bene i loro affari, e tengono sopratutto ad affermarsi in ogni e qualsiasi azienda che intraprendono, così si può esser certi che anche nell'assicurazione raggiungeranno il successo desiderato, in proporzione alle loro forze, ma lealmente e correttamente.»

—

Chi desidera assicurarsi o fare acquisti di azioni, si rivolga all'Agente Generale per la Provincia di Udine, cav. UGO LOSCHI Via della Posta 16, Udine.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Marzo 5 Ore 8 ant. Termometro 2.3
Min. Ap. notte 1.8 Barometro 747
Stato atmosferico Sereno
Vento N pressione stazionaria
IERI Vario
Temp.: massima 11.2 Minima 3.8
Media 6.555 acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Marzo 5

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.43	leva ore	7.4
Passa al merid.	12.18.41	tramonta	20.23
Tramonta	17.58	età giorni	2

Onorificenza rifiutata.

L'illustre friulano prof. Sebastiano Scaramuzza, in occasione che domandava (per cagioni di salute) il suo pensionamento da regio Professore nel Liceo di Vicenza, veniva insignito della decorazione di ufficiale della Corona d'Italia.

Siccome però il professore ritiene di aver motivo a dolersi di quel Ministero, alla notizia della nuova onorificenza decretatagli rispondeva con questo telegramma:

A. S. E. Emanuele Gianturco

Ministro della Pubblica Istruzione

Roma.

Sono dolentissimo di dover dichiarare a Vostra Eccellenza che amore della verità, dovere di onestà, sentimento di dignità personale non mi concedono di accettare la decorazione di Uffiziale della Corona d'Italia — mentre rimango pur sempre fedele all'Italia per la quale da ben trentacinque anni vivo lungi dal diletto paese natio — devoto al Governo italiano, che nel sessantadue mi proclamava benemerito della Causa nazionale — e ammiratore sincero della persona del Ministro Professore Gianturco, di cui ho letto, con profitto, qualche opera. Sono da ventinove anni cavaliere della Corona d'Italia, da diciannove cavaliere mauriziano, e, benchè tardi, sarei andato superbo di fregiarmi di questa onorificenza italiana, se in altre circostanze mi fosse stata assegnata.

«Ove l'Eccellenza Vostra pensa concedere ad un oscuro professore di liceo una diretta corrispondenza espistolare con Lei, io Le esporrò le ragioni di questo atto che molto costa all'a imo mio.»

Chiamata sotto le armi.

Una sessione della chiamata di leva per i nati del 1877 si aprirà al primo aprile; la estrazione a sorte avrà luogo il ventisei; la visita e l'arruolamento al primo giugno; la chiusura delle operazioni di leva al quindici ottobre.

Nuovo professore

Il signor Vincenzo Crescini di Prata ha ottenuto il diploma in scienze giuridiche, nell'Istituto Superiore commerciale di Venezia.

La disgrazia di un manovratore.

Allo ore 24 della scorsa notte il manovratore ferroviario Luigi Querincigh, abitante in via A. L. Moro n. 12, nel mentre accudiva alle sue mansioni nella locale stazione ferroviaria, cadde disgraziatamente col piede destro in mezzo a due rotaie.

Sopraggiunti i carri in movimento fu dai medesimi investito per modo che si fratturò il piede destro. Venne ricoverato all'Ospedale in grave stato.

Il Querincigh questa mattina fu operato e dovette subire l'amputazione del piede, poichè era ridotto tutto a brandelli di carne ed ossa.

Corso delle monete.

Fiorini 222.— Marchi 130.—
Napoleoni 21.10 — Sterline 26.50

Piccolo incendio.

Verso le 24 della scorsa notte si sviluppava un incendio nel camino della casa in Via Treppo N.o 14 di proprietà dei signori fratelli Fadelli.

Accorsi i pompieri, il fuoco, cagionato dall'agglomeramento della fuliggine nel camino, venne subito spento senza recare danni.

Un israelita che si fa cristiano evangelico.

Questa sera, nella Chiesa evangelica in Mercatovecchio, alle ore venti, si amministrerà il battesimo ad un giovane israelita.

Il pubblico può assistervi, ed anzi — come dice un biglietto del Ministro evangelico G. Gandolfi, — «è largamente invitato.»

Vecchio disgraziato.

Venne jeri accolto d'urgenza all'Ospitale tal Antonio Sujani del fu Giuseppe d'anni 75 da Remanzacco per frattura completa del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro e complicata da fuoruscita del moncone radicale superiore, guaribile entro giorni quaranta.

Il Sujani rimase così malconcio da una cornata di una vacca nel mentre stava nella sua stalla per governarla.

Teatro Sociale.

Presso il Custode sono da affittarsi per tutta la Stagione o seralmente Palchi di III e IV fila.

Il solito ubbriaco.

Verso le 14.45 di jeri in piazza V. E. dalle guardie di città venne arrestato ed accompagnato in caserma certo Daniele Gori d'anni 25 da Colloredo di Prato, perchè essendo ubbriaco molestava i pacifici passanti.

Nuove cartoline vaglia.

Essendo state poste in vendita dal 1 o corrente, anche a Udine, le nuove cartoline vaglia, non occorre più che il mittente apponga sulle stesse i francobolli per le frazioni di lira. Dette cartoline sono già predisposte in modo che basterà richiedere, all'atto dell'acquisto, l'importo delle stesse in lire e centesimi.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Marzo a L. 105.88

Ai gentili Soci di Udine

si dà avviso che in questi giorni saranno consegnate al nostro Esattore le **bollette** *pel pagamento dell'associazione, e ciò secondo la consuetudine d'ogni anno.*

Ai Soci di Provincia

che ancora non avessero pagato veruna rata della loro associazione, si fa preghiera d'inviarla a mezzo di **vaglia** *o* **cartolina postale.**

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo.

L'AMMINISTRAZIONE.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

59 donne amnistiate. — Gollino Maria, e 58 altre, tutte di Pioverno, erano appellanti dalla Sentenza del Pretore di Gemona colla quale per esercizio arbitrario vennero condannate a multe varianti dalle L. 10 alle L. 50. Il Tribunale confermò la sentenza 19 ottobre 1896 pronunciata dal sig. Pretore ed applicò il Decreto 24 ottobre 1896 d'amnistia in confronto di tutte le imputate dichiarando il non luogo per estinzione dell'azione penale.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 4. Ancor oggi le richieste in seta si sono mantenute in numero discreto e certo esse basterebbero a mettere un po' più d'animazione nel nostro anemico articolo, se le offerte sempre meschine, non conservassero gli affari involti in difficoltà quasi insuperabili, tanto più che nei detentori la decisione di non lasciarsi più tanto rimorchiare vada prendendo piede e forza.

Alcune vendite si sono fatte in greggie belle correnti e sublimi, parte pel consumo locale e parte per l'esportazione, ma a prezzi dibattuti e che segnano irregolarità nei corsi.

Con oggi siamo entrati nell'ultimo stadio del carnevale e, visto che questi tre ultimi giorni della settimana vengono calcolati semi-festivi, occorrerà aspettare la prossima ottava per poter vedere mercati più attivi e più fruttiferi.

Canton e Chinesi stazionarie, Giapponesi in leggiero aumento.

La Roccera per l'ac. carb. elimina i carbonati.

Pubblicazioni.

Emporium.

Il fascicolo di febbraio di questa bellissima Rivista, oltre ad un'accurata relazione sul pellegrinaggio annuale de' maomettani alla Mecca, la quale ha grande sapore d'attualità perchè è appunto nel febbraio che, quest'anno, il pellegrinaggio stesso si compie, contiene una dotta ed esauriente rassegna dei cartelloni americani, inglesi, belgi e olandesi, dovuta al chiaro Vittorio Pica; notevole perchè racchiude illustrazioni, che non apparvero mai su alcun'altra rivista. Interessantissimi del paro sono gli studi sui Portici Italiani; su Renata di Francia, a proposito di un libeo del Rodocanachi; sul Tunnel di Blackwall a Londra; sulla Spada nel ciclo Arturiano; sulle Restaurazioni della Venere di Milo ecc. — Nitide e copiosissime le illustrazioni, che documentano e arricchiscono i testi.

Ecco il sommario del fascicolo:

I luoghi santi della Mecca (con 15 illustr.)
Attraverso gli Albi e le Cartelle: V. I Cartelloni illustrati in America, in Inghilterra, in Belgio ed in Olanda, Vittorio Pica (con 52 illustrazioni).
I Portici nell'Alta Italia, Ricordi e disegni del signor H. E. Tidmarsh (con 9 illustrazioni).
Le Corti Italiane del secolo XVI: Renata di Francia Duchessa di Ferrara, Ferruccio Pasini Frassoni (con 1 ritratto).
Il Tunnel più meraviglioso del Mondo, I. M. Bullock (con 9 illustrazioni).
La Spada del Ciclo della tavola Rotonda, Dott. Alberto Cougnet (con 9 illustr.).
La Venere di Milo, (con 13 illustrazioni.)
In Biblioteca.

Una mascherata al Manicomio di Roma.

L'ultimo di carnovale, sull'ampio piazzale del Manicomio alla Lungara in Roma, trasformato in elegante giardino pieno di festoni e di insegne caratteristiche, ebbe luogo una mascherata eseguita dagli stessi ricoverati; e vale perciò la pena di parlarne.

Un povero malato d'alcoolismo, al secolo Candido Chighi, aveva la divisa di generale Tropea e un grande cappello ad elmo addirittura imponenti.

Dopo aver pronunziato un discorso inaugurale in romanesco, seguito da un corteo di dementi pure mascherati, passò dinanzi agli spettatori.

Il corteo era composto così: Il generale Tropea, a cavallo, con i suoi staffieri, il carro intitolato *Er concentramento europeo sotto neve*: consistente in una casa di legno e di cartone, posta sopra un carro coperto di erbe. Seguivano poscia altri due carri, uno rappresentante una locomotiva e l'altro il *Trionfo di Bacco*, un barile guardato da un demente che vi stava seduto sopra.

Tutti vestivano costumi strani imbrattati di colori, e avevano un aspetto gioviale, che faceva triste contrasto con l'ambiente così abitualmente malinconico.

In un angolo del piazzale erano una trentina di dementi, non mascherati, Ognuno teneva in mano il numero per la lotteria. In un palchetto, vicino al palco della Musica, un pazzo accompagnava le note della marcia con gesti e con grida di gioia, richiamando così l'attenzione del pubblico.

Anche le donne presero parte alla briosa mascherata; molte s'erano assai bene trasfigurate nel costume e nel viso. Una di esse era tutta coperta di foglie, cucite con grande pazienza ed una ad una sul suo abito giornaliero.

Il generale Tropea scende da cavallo e pronuncia dei versi da lui stesso composti, tra le risa e l'ilarità dei presenti.

Anche in quei versi egli rileva i sintomi della sua malattia.

Infatti a un certo punto dice:

Combatto chi non beve
E non gli piace il vino
Mille campagne feci
A Roma ed a Marino.
Mi fecero ministro
E subito ho votato
Tutte indistintamente
Le casse dello Stato.

E finisce così:

Se v'ho annoiato poi,
Prendetemi a fischiate:
Li broccoli non mancano
Per prendermi a torzate.

I matti ed il pubblico applaudono il poeta, che ringrazia e saluta maestosamente.

Poscia ebbero luogo le danze, che riuscirono animatissime e ordinate: ballavano gli uomini tra loro e le donne separatamente.

Tanto per variare.

Una nuova applicazione del fonografo — Quando Edison ne fece l'invenzione non si sarebbe mai immaginato che esso avrebbe dovuto servire a propaganda religiosa. Eppure è così. L'*Italia* di San Francisco scrive: L'armata della salute non contenta di romperci i timpani degli orecchi tutte le sere coi colpi di gran cassa e colle salmodie accompagnate da accordi di chitarra da scandalizzare anche chi è antimusico ha ora pensato di acquistare varii fonografi i quali verranno installati in diverse parti della città ed ora i seguaci, i convertiti, nonchè i reprobi potranno sentire la parola e le esortazioni del generale Booth e degli altri *illustri* Salutisti ».

La bandiera del profeta. Ogni qual volta sovrastano alla Turchia tempi grossi, guerra o carestia, si replica sempre che il sultano spiegherà la bandiera del profeta. Su questa bandiera corrono idee confuse. La vera e propria bandiera del profeta, la *Sandschakscherif* (bandiera nobile), che viene tramandata come eredità nella famiglia del profeta, è considerata come la più sacra reliqua dell'Islam, e si conserva nella camera del tesoro di *Estri-Serail*, non verrà assolutamente spiegata, perchè il tempo l'ha resa inadoperabile: bisogna guardarsi dal solo toccarla. Ma c'è una imitazione di questa bandiera che vien portata all'epoca del Ramazan, la più alta festa religiosa dei maomettani. Quando c'è pericolo di guerra, è questa copia che viene esposta nella moschea e solo se il califfo stesso esce in campo, essa lo accompagna: ciò avvenne finora solo nel 1595. La vera *sandschok-scherif* deve essere originaria dalle guerre contro gli Omiadi e gli Abassidi e può esser venuta a Selim I durante la conquista dell'Egitto.

La circolazione atmosferica.

L'atmosfera, è una massa estremamente mobile, la cui densità diminuisce pure estremamente colla altezza. Più i raggi calorifici le arrivano obliquamente, e maggiore è lo spessore che essa presenta al loro passaggio e quindi maggiore sarà la quantità di calorico assorbito.

Pouillet ha trovato che una atmosfera supposta pura, sotto un incidente normale assorbe dal 18 al 25 p. c. delle radiazioni calorifiche; ma che tenuto conto delle obliquità, l'emisfero rischiarato riceve solo dal 40 al 60 p. c. del calore inviato. Ma nella atmosfera è sempre diffuso un altro elemento, il vapore acqueo, il quale a sua volta assorbe del calorico; così alle nostre latitudini in media alla superficie della terra arriva solo il 29 p. c. del calore inviato dal sole.

Il vapore d'acqua ha poi per sè stesso la proprietà di trasformare le radiazioni solari *calorifiche* e *luminose* che lo attraversano in radiazioni *oscure* per le quali diventa *opaco* od *atermano*. La superficie terrestre per riflessione respinge nell'atmosfera il calorico solare, ma grazie all'ufficio del vapore acqueo parte di queste sono ritenute ed immagazzinate nell'atmosfera, stessa.

Una metà del vapore acqueo che contiene l'atmosfera, secondo Crova, è contenuta nella zona compresa fra metri o a 2000 sul livello del mare. Normalmente il vapore acqueo è diffuso nell'atmosfera in ragione da 20 a 25 grammi nella zona tonda; da 10 a 12 grammi per metro cubo nelle nostre latitudini; talora non conta che 1 grammo sulle alte montagne. La nostra atmosfera dunque è un immane serbatoio di calore e nello stesso tempo il regolatore della temperatura.

È facile però comprendere come il riscaldamento della massa atmosferica sia sommamente ineguale, perchè per ogni punto della terra la sorgente del calorico varia ad ogni istante d'intensità. — Nello stesso modo essendo così varia la proporzione e la distribuzione delle acque e delle terre si comprende facilmente come la distribuzione del vapore acqueo sia pure varia, ma indubbiamente più intensa sulla ampia distesa dei mari tropicali,

L'acido carbonico che è diffuso nell'atmosfera in ragione di 3 a 6 diecimillesimi interviene a sua volta ad aumentarne il potere assorbente.

In una massa cotanto mobile ed elastica quale l'atmosfera, tutti questi scambi di calorico, tutta questa variazione di densità provocano delle *correnti*, e siccome son sono costanti le cause, sono costanti le correnti. Tutte le volte che una colonna d'aria subisce un eccesso di calore, si dilata e s'innalza nelle regioni superiori, e di conseguenza dell'aria fredda affluirà da ogni parte, *radendo* la superficie terrestre, a colmare il vuoto. Viceversa se una colonna atmosferica subisce un eccesso di raffreddamento, discenderà verticalmente per spandersi in ogni direzione, mentre gli strati superiori riempiranno il vuoto.

La rotazione terrestre imprime a sua volta alla mobile massa un movimento che vien determinato da causa costante è pure costante.

Se adunque la superficie dello sferoide terrestre fosse tutta coperta dalle acque, il fenomeno della circolazione atmosferica presenterebbe una regolarità assoluta. Si avrebbe all'equatore una colonna ascendente e quindi fra i tropici, l'aria delle regioni temperate sarebbe chiamata alla superficie: il vento risultante, deviato dalla rotazione terrestre, soffierebbe dal *Nord-Est*, nell'emisfero settentrionale, e dal *Sud-Est* in quello meridionale; negli intervalli si avrebbe la regione delle calme.

Del pari le correnti marine, che tanto influiscono sui diversi climi sarebbero regolari ed uniformi.

Ma interviene a modificare profondamente la circolazione atmosferica l'ineguale distribuzione delle terre e delle acque. I continenti d'estate sono causa di aumento della temperatura atmosferica; quindi l'aria è sensibilmente più calda sopra un continente specialmente nei tropici. Ecco come nell'emisfero settentrionale le terre che circondano il golfo del Messico, le terre del Sudan, Sahara e le sterminate pianure asiatiche, divengono il centro di tre *depressioni* barometriche marcate. Contemporaneamente gli oceani si scaldano meno delle terre, e vi sono due centri di *pressione* barometrica bene accentuata l'una nel Pacifico e l'altra sull'Atlantico presso le Azorre.

Il regime estivo adunque nel nostro emisfero comporta un turbinamento di vento freddo attorno alle Azorre ed un afflusso d'aria venente a convergere da ogni lato verso i tre centri di depressione continentale.

Nell'inverno invece il freddo che regna nelle latitudini elevate d'America e d'Asia vi fa nascere due centri di pressione barometrica, mentre i centri di depressione si trasportano sugli oceani la cui temperatura è allora più calda di quella dei continenti, quindi una profonda modificazione dei regimi dei venti.

Secondo Brault, del 15 maggio al 15 settembre (estate) i minimi barometrici dei continenti sono tutti nel nostro emisfero, ed i massimi continentali in quello australe, dal 20 novembre al 20 marzo (inverno) è il caso opposto.

L'estate nel nostro emisfero non comincia relativamente che quando sono stabiliti simultaneamente il grande minimo dell'Asia centrale (con 748 millimetri di pressione media) il minimo dell'America del Nord (754) ed i massimi dell'America del Sud Australia ed Africa australe. L'inverno invece è demarcato dallo stabilimento simultaneo del massimo dell'Asia Centrale (778 mm.) e di quello dell'America del Nord (768 mm.).

Le terre però sono accumulate nel nostro emisfero ed invece più rare in quello australe, nel quale le temperature e le pressioni sono meno variabili.

Questa grande variabilità della circolazione atmosferica sul nostro emisfero non è ultima delle cause che lo rendono più fortunato, più abitabile alla razza umana, che vi ebbe la culla e vi raggiunge meglio il suo sviluppo fisico morale.

Notizie telegrafiche.

La legge dell'immigrazione negli Stati Uniti

Washington 4. (*Camera*) — Si approva di nuovo con 193 voti contro 37 la legge che vieta l'immigrazione agli analfabeti, opponendosi la Camera così al veto del presidente Cleveland opposto ieri al *Bill*.

L'agitazione nei Balcani.

Sofia 4. Qui si dà per sicuro un intervento serbo-bulgaro in Macedonia, essendo ormai certo che al più tardi alla fine di marzo vi scoppierà la rivoluzione, che da lunga mano si sta preparando.

Il Montenegro agirebbe intanto in Albania.

La situazione è sempre assai tesa, ed è impossibile prevedere gli avvenimenti.

Gli armamenti in Bulgaria continuano rapidissimi. I maomettani emigrano in massa.

ULTIMA ORA.

Fatti e parole.

Atene, 4. Il colonnello Mamousis, comandante militare d'Atene, ha riunito ieri sera gli ufficiali della guarnigione ed ha loro pronunziato un discorso, a nome del re, in cui ha detto che la Grecia non ha altro appoggio che nei suoi figli, poichè le potenze tutte hanno dichiarato di farsi complici dei delitti del sultano... Ma i figli di Grecia non saranno degeneri dei loro antenati e sapranno morire colla fronte rivolta al nemico piuttosto di cedere.

Gli ufficiali, entusiasmati fino al delirio, toccando le loro sciabole, giurarono di vincere o morire in nome della Grecia.

Da ogni parte si conferma: la Grecia resisterà ad ogni costo!

Vienna, 4 — Anche gli ufficiosi non sperano più che la Grecia cederà, giacchè il re Giorgio telegrafò ai sovrani suoi parenti di non poter arretrare dinanzi all'energica volontà del popolo.

Tuttavia l'Italia e l'Inghilterra stanno facendo grandi sforzi per impedire che si venga ad estreme rappresaglie contro la Grecia.

Roma, 4. — I dispacci ricevuti dal Governo non lasciano ormai più speranza che la Grecia voglia piegarsi alla volontà delle Potenze: essa resisterà ad ogni costo. E circa i mezzi coercitivi non si crede che l'accordo delle Potenze sarà così pieno come per redigere le note.

Si parla ora dell'idea di formare uno stretto blocco attorno a Candia ed obbligare così Vassos ad arrendersi per mancanza di approvvigionamenti. Però un tale mezzo, oltrechè affamerebbe le popolazioni interne, richiederebbe un tempo lunghissimo.

Inoltre da molte parti d'Europa partono volontari, specialmente italiani e francesi, che, impediti di sbarcare a Candia, troverebbero sempre modo di internarsi in Grecia: si correrebbe allora serio rischio che le forze internazionali dovessero combattere i proprii connazionali, suscitando fermento nei rispettivi paesi.

Menotti Garibaldi dichiarava stamane a Montecitorio che, ove una guerra greco turca scoppiasse, **non meno di ventimila volontari italiani partirebbero subito.**

Bollettino della Borsa.

UDINE, 5 marzo 1897.

Rendita	Mar. 4	Mar. 5
Ital. 5 0/0 contanti	94.17	93.85
» fine mese	94.37	94.—
Detta 4 1/2 »	—.—	10385
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	98 —	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	306.—	306.75
» 3 0/0 Italiane	290 1/4	290 1/4
Fondiaria Banca d'Italia 4 0/0	465.—	463.—
» » » 4 1/2	485.—	484.—
» 5 0/0 Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 0/0	513.—	512.50
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	722.—	722.—
» di Udine	120.—	120 —
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.-	1300.-
» Veneto	265.—	265.50
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion.	666.—	663.—
» » Mediterr.	508.—	505.50
Cambi e valute		
Francia chéque	105.77	105.85
Germania »	130.35	130.45
Londra »	26.63	26.65
Austria Banconote »	222.—	222.—
Corone »	11.—	111.—
Napoleoni »	21.15	21.16
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	8880.	88.80

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco